



CORRIERE DELLA SERA

DATAROOM

di Milena Gabanelli

L'Italia sta pagando caro l'analfabetismo digitale. Le colpe e i rimedi

di Milena Gabanelli e Mauro Magatti

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

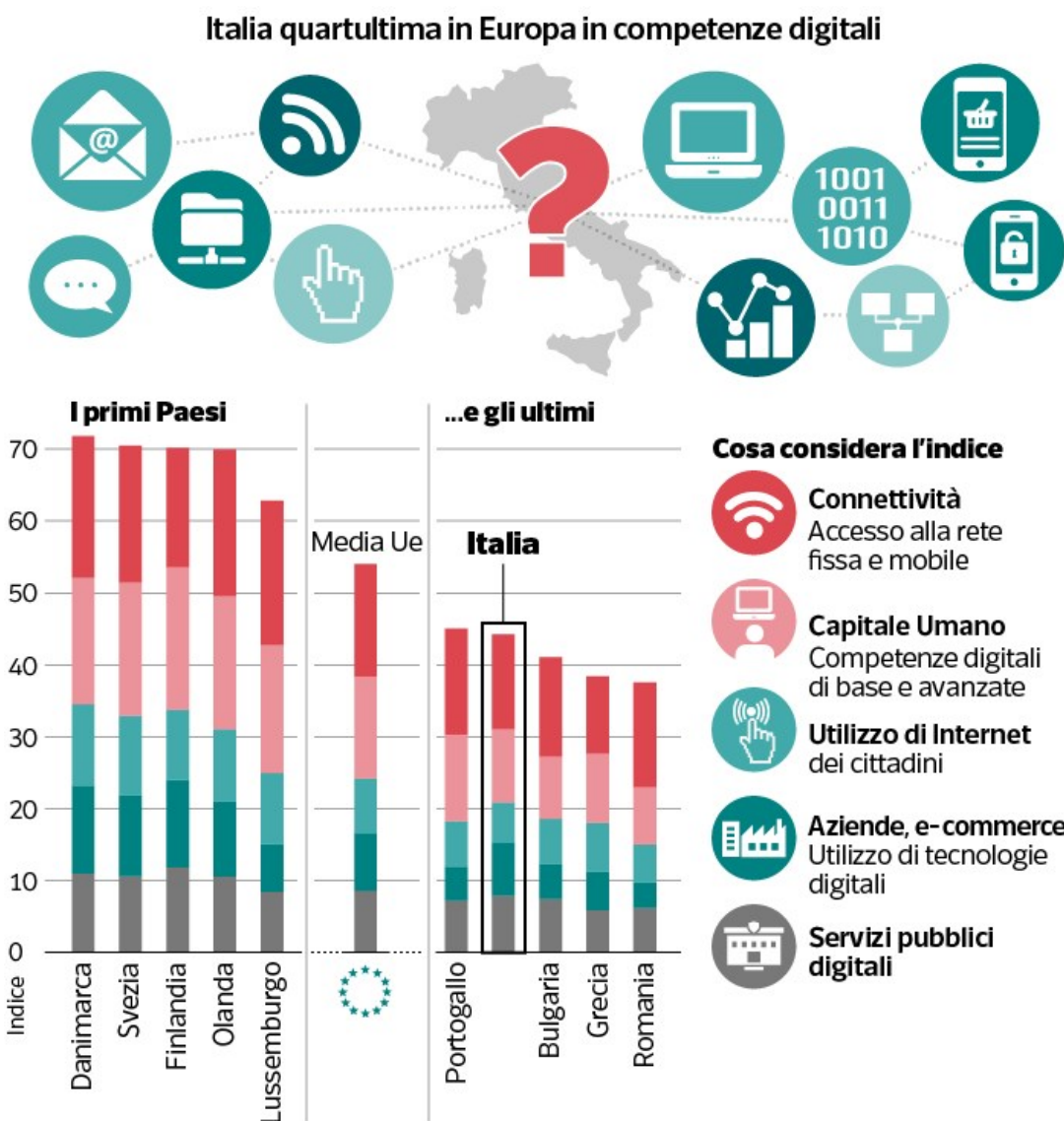


La società digitale è ormai realtà e nei prossimi anni il processo si

intensificherà, considerati i cambiamenti radicali che si stanno mettendo in moto con la diffusione dell'Intelligenza artificiale, della robotica, della realtà aumentata, dei big data. Tutte innovazioni che impatteranno sul modo di lavorare e sulle professionalità del futuro. Con il 5G nasceranno le smart city, dove per far funzionare il sistema di reti integrate (ospedali, ambulanze, traffico urbano, nettezza urbana, servizi energetici, municipali ecc) occorrerà che tutti gli addetti dei vari settori sappiano dialogare con la tecnologia.

Quartultimi in Europa

Di fronte a questi cambiamenti il nostro Paese, pur avendo eccellenze, ha un ritardo drammatico. Secondo l'indice internazionale che misura il livello di competenze digitali, nel 2018 **l'Italia si piazza quartultima fra i Paesi dell'Unione Europea**, seguita solo da Bulgaria, Grecia e Romania. Una posizione che resta simile sia che si guardi alle competenze di base che a quelle specialistiche. **La prima causa riguarda l'arretratezza del nostro sistema scolastico e formativo di base.**



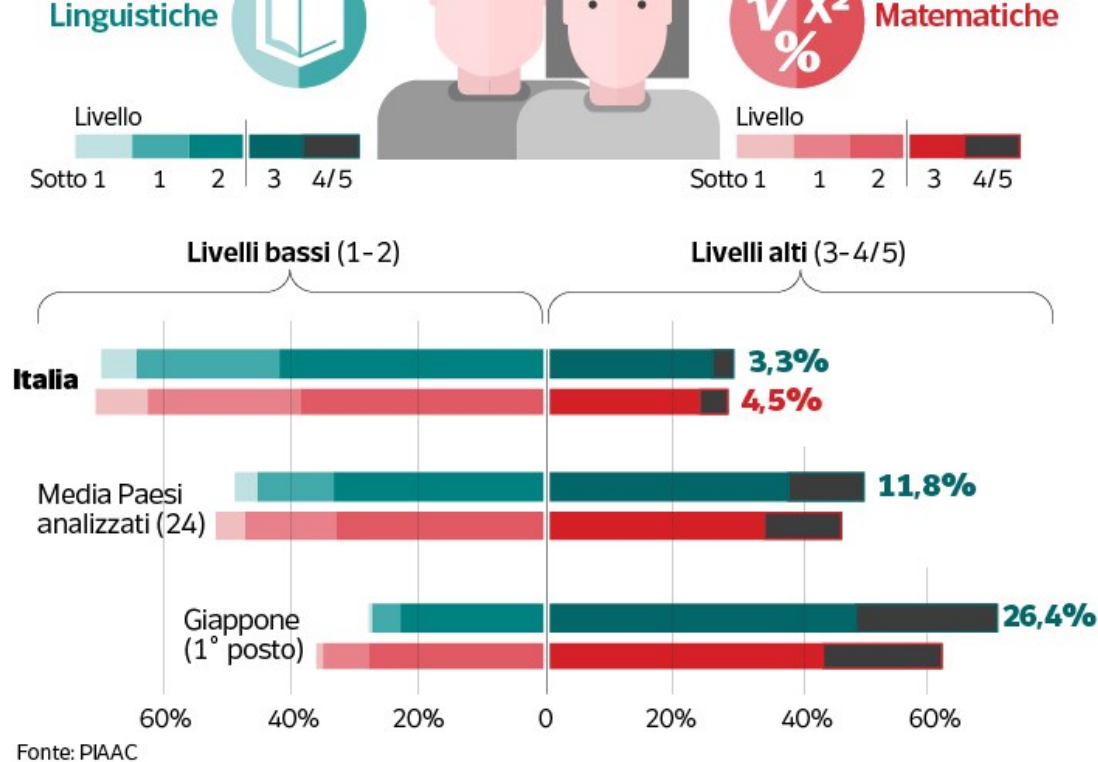
Fonte: Commissione Ue, Digital economy and society Index, DESI

Il 70% della popolazione adulta ha poco peso sociale

Secondo il PIAAC (l'Indice delle competenze degli adulti) «solo il 3,3% degli adulti italiani raggiunge alti livelli di competenza linguistica, contro l'11,8% della media dei 24 paesi partecipanti, e il 22,6% del Giappone, il Paese in testa alla classifica. Inoltre, solo il 26,4% ha un livello buono. Significa che **il 70% della popolazione ha livelli di competenze inferiori in lettura e scrittura**. Un dato molto preoccupante perché si traduce in maggiori probabilità di avere problemi di salute, nella convinzione di avere poco peso sul processo politico, nella non partecipazione alle attività associative e minor fiducia nel prossimo. Anche per quel che riguarda le competenze matematiche, solo il 4,5% degli adulti italiani raggiunge un livello alto.

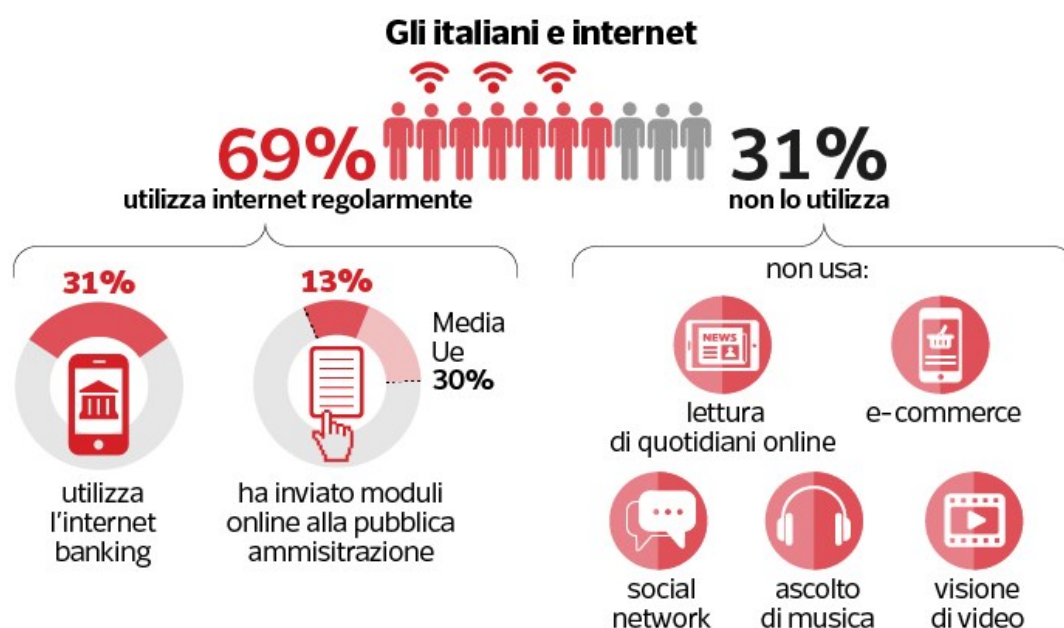
Le competenze degli adulti





Quanti non utilizzano internet

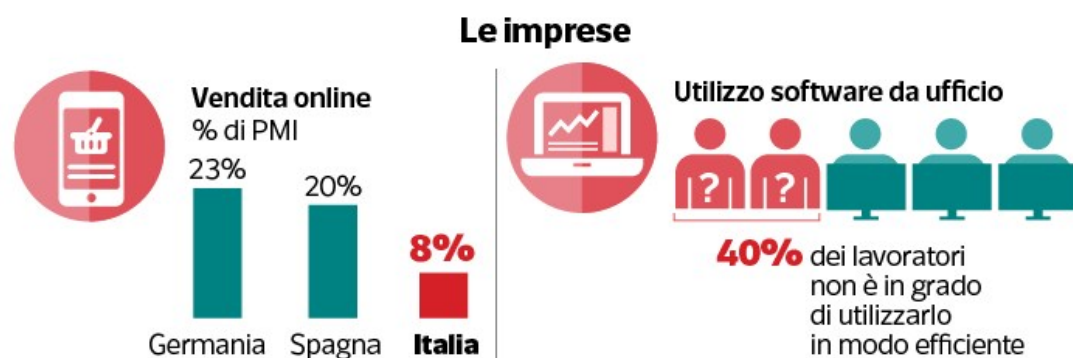
La seconda causa riguarda l'accesso e l'utilizzo della rete. Sul piano privato, resta bassa la percentuale di chi in Italia utilizza Internet regolarmente (69%). Un ritardo che si riflette poi sugli altri principali indicatori quali l'internet banking (con il 31% restiamo in posizioni di retrovia), l'e-commerce, la partecipazione ai social network, la lettura di quotidiani online, l'ascolto della musica. Restiamo indietro anche nell'utilizzo dei servizi di e-government: nel 2018, soltanto il 13% ha sottoposto moduli digitali compilati all'amministrazione. La media europea è del 30%.



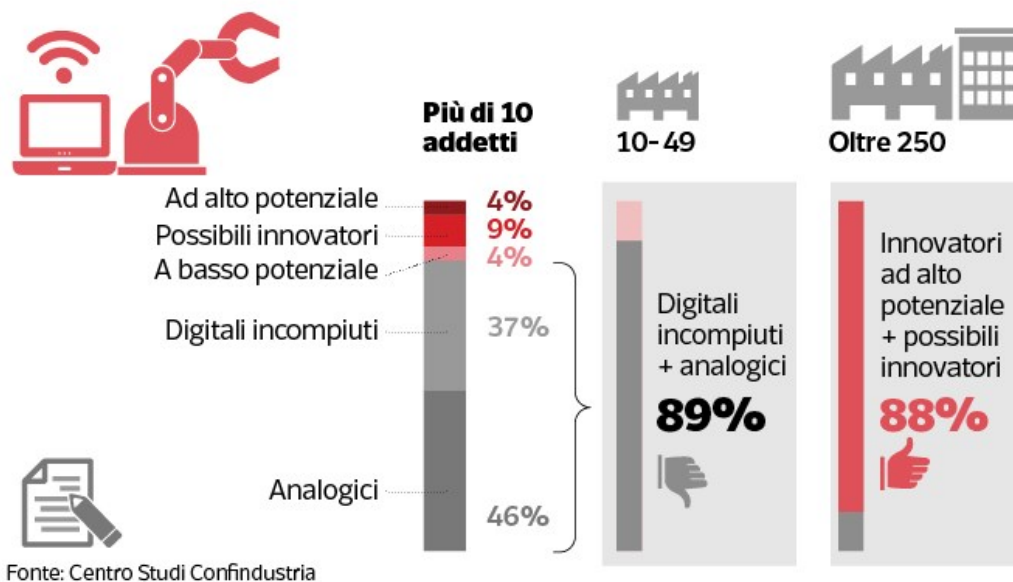
Il ritardo delle imprese

Sul piano delle imprese le cose non vanno molto meglio. **La percentuale di Pmi che vendono online è dell'8%** (dopo di noi solo la Bulgaria). **Spagna e Germania arrivano rispettivamente al 20% e al 23%.** Entrando nello specifico, secondo il Centro Studi di Confindustria – che si basa sulle rilevazioni Istat – l'89% delle 67.000

piccole imprese manifatturiere, comprese fra i 10 e 49 addetti, sono ancora oggi analogiche o digitali incompiute. Un dato impressionante e che certamente contribuisce a spiegare i nostri problemi di competitività. La situazione migliora solo nelle imprese con 250 e più addetti, dove quasi la metà delle imprese rientra negli «innovatori 4.0 ad alto potenziale». Sommando a questo dato anche i «possibili innovatori» si raggiunge l'88% del totale.



Il livello di innovazione delle aziende manifatturiere

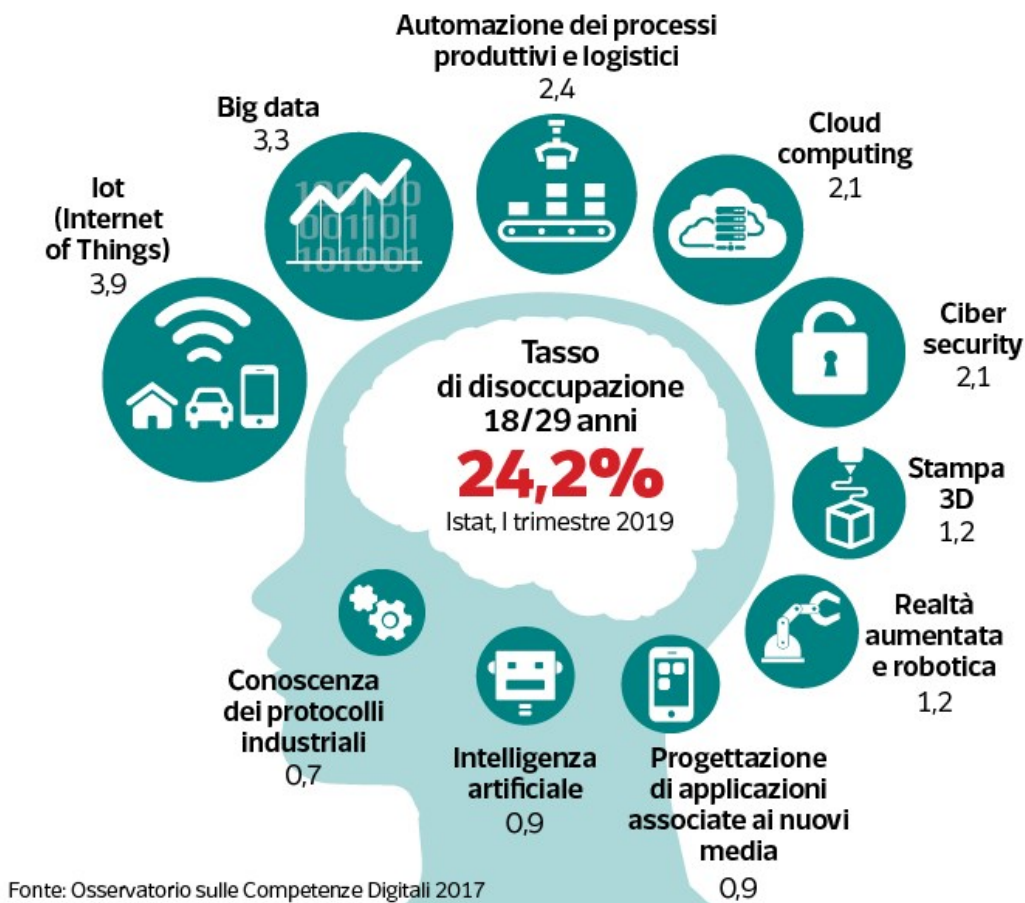


Ricadute sul mondo del lavoro

Il problema non è solo la scarsa diffusione dei mezzi digitali. **Ancora oggi solo un quarto dei lavoratori usa quotidianamente software da ufficio** (elaborazione testi o fogli di calcolo), e, secondo la già citata indagine sulle competenze degli adulti (PIAAC), è dovuto al fatto che oltre il 40% dei lavoratori non è nelle condizioni di farne un utilizzo efficiente. Da notare poi che sussiste un differenziale di genere – a discapito delle donne – nell'uso di Itc e nell'accesso a Internet. Il ritardo nella preparazione digitale si ripercuote poi sul mercato del lavoro. **Nonostante l'elevato tasso di disoccupazione giovanile (24%), la richiesta di nuove figure collegate proprio alla conoscenza digitale** (robotic & automation manager, T expert ed engineer, cognitive computing expert) **rimane in parte inevasa** poiché questi profili professionali sono di difficile reperimento. Un vero paradosso che impedisce a molti giovani di sviluppare percorsi con sbocchi professionali certi.

Gli esperti digitali più ricercati

Scala di rilevanza da 1 (minima) a 5 (massima)



Una congiura contro il futuro

È in queste condizioni di squilibrio che l'Italia, secondo l'Ocse, produce il basso livello di competenze di buona parte della manodopera, che finisce poi per indebolire anche la domanda di lavoro qualificato da parte delle imprese e le spinge di conseguenza a non investire in innovazione. Una congiura contro il futuro. **Per modificare una situazione, che di fatto costituisce un ostacolo allo sviluppo della nostra società, sono necessari interventi urgenti.** Gli orientamenti generali sono quelli già indicati dall'Unione Europea a partire dal 2012.

Digitalizzare scuola e insegnanti

Per tradurli in linee operative concrete **bisogna intervenire sul sistema «istruzione» con la digitalizzazione della scuola**, ovvero sulla diffusione dell'impiego delle tecnologie digitali nei percorsi di insegnamento e apprendimento. Il presupposto è la digitalizzazione degli insegnanti. Per incentivare tale processo **è necessaria anche l'introduzione di un patentino digitale obbligatorio per tutti i giovani che entrano nel mercato del lavoro**, indipendentemente dalla qualifica o dalla funzione.

La scuola dell'obbligo «digitale»

Parallelamente, **per i lavoratori, occorre avviare un piano nazionale per lo sviluppo delle competenze e delle abilità digitali attraverso gli strumenti della formazione continua**, non solo estendendo il diritto di usufruire dei permessi di studio (ancora previsti dalla vecchia legge delle 150 ore) a tutti coloro che frequentano corsi che elevano il livello di competenza, ma anche prevedendo incentivi fiscali per i

lavoratori e le aziende che si muovono in questa direzione. Per le fasce deboli (disoccupati, neet, anziani): creazione di **un fondo nazionale per l'alfabetizzazione digitale che affidi ai Comuni il coordinamento per l'avvio di un'azione mirata a dotare le fasce deboli delle conoscenze digitali necessarie**. Coinvolgendo in modo particolare le periferie e i gruppi sociali più fragili, che da soli non hanno la possibilità di accedere alla società digitale, e si avviano verso l'emarginazione. Con ricadute equivalenti all'analfabetismo.

Linee di intervento



**Digitalizzazione
di scuola
e insegnanti**



Per gli occupati:
piano nazionale
di formazione continua
a carico delle aziende
con sgravio fiscale



**Per disoccupati
e pensionati**
fondo nazionale
per alfabetizzazione
digitale gestite dai comuni

9 settembre 2019 | 00:42
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme
Copyright 2020 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS Mediagroup S.p.A. Direzione Pubblicità
RCS Mediagroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy
Compara offerte ADSL | Compara offerte Luce e Gas



Corriere.it senza limiti. 1€ al mese

ABBONATI ORA



Sei già abbonato? Fai Login >